

PREMESSA

Dai commenti scritti dagli studenti della mia V^a classe sui descrittori del livello C1LL¹, è emerso che i livelli richiesti sono troppo alti, soprattutto (ma non solo) per le abilità di *ascolto* (ad esempio alcuni studenti hanno affermato di non avere mai l'opportunità di ascoltare “*conferenze* o dissertazioni letterarie”, se non la *lezione* del docente che, di solito, non si presenta come lezione frontale. Risulta anche improbabile che si possano “seguire i classici della letteratura in TV o al cinema *senza difficoltà di alcun genere*” .

Il motivo per cui è stato chiesto ai docenti corsisti del PEL di analizzare i descrittori del livello B2 e di rapportarli al discorso letterario è basato sulla considerazione che sembravano più accessibili ai livelli dei nostri studenti.

Esaminando i descrittori del livello B2 rispetto a ciascuna abilità è stato rilevato che alcuni di essi sono applicabili al linguaggio letterario, altri non lo sono o andrebbero modificati. In particolare è emerso quanto segue:

ASCOLTO:

A1². Non è applicabile alla letteratura a meno che non si sostituisca “*linguaggio letterario*” a “*lingua standard*” (ma è comunque relativo a situazioni di lingua perché si parla di “ambiente rumoroso”).

A2³. No. Hanno l'opportunità di seguire “*conferenze*”?

A3⁴. Troppo alto.

A4⁵. “ “

Per la lettura invece i descrittori sono più facilmente applicabili allo studio della letteratura.

LETTURA:

L1⁶. Riesco a comprendere.... (si può aggiungere *l'argomentazione dell'autore*)

L2⁷. No. Non pertinente alla letteratura.

L3⁸. Si.

¹ Livello C1, linguaggio letterario

² Il descrittore in esame ha la seguente formulazione nel testo: “Riesco a comprendere nei dettagli una comunicazione in lingua standard, anche se l'ambiente è rumoroso”.

³ Il testo del descrittore è il seguente “Riesco a comprendere discorsi estesi, conferenze, argomentazioni complesse su temi familiari”.

⁴ Testo del descrittore “Riesco a comprendere telegiornali e trasmissioni televisive su argomenti di attualità”.

⁵ “Riesco a comprendere la maggior parte dei film in lingua standard”

⁶ “Riesco a comprendere un testo di narrativa contemporanea”

⁷ “Riesco a comprendere articoli e reportage giornalistici sull'attualità e distingo i fatti, le opinioni e le conclusioni”.

⁸ “Riesco a comprendere semplici argomentazioni con espressione di punti di vista personali”.

PRODUZIONE ORALE:

PO1⁹. Si. (sostituendo “*argomenti noti*” con “*argomenti letterari*”)

PO2¹⁰. Si.(aggiungendo “*su tematiche proposte dagli autori*”)

PO3¹¹. Si. (si può allargare includendo anche altre abilità di studio.)

PRODUZIONE SCRITTA:

PS1¹². Si. (si può sostituire “*argomenti che mi interessano*” con “*argomenti letterari*”.

PS2.¹³ Si. (e.g. trattazione sintetica, tipologia prova prevista dagli esami di Stato)

INTERAZIONE ORALE:

IO1¹⁴. Riesco ad interagire...(aggiungere “*anche con esitazioni*”)

IO2¹⁵. No. Troppo alto.

INTERAZIONE SCRITTA:

IS1¹⁶. Si. (e.g. i compiti in classe)

IS2. No. Non pertinente alla letteratura.

STRATEGIE:

Non sono descrittori specifici per la letteratura, ma sono comunque applicabili.

E' chiaro che nessun descrittore prende in esame aspetti specifici della letteratura perché il livello B2 è relativo alla lingua in generale. Aspetti quali quello della contestualizzazione di un testo letterario o quello di conoscere e sapere argomentare sulle caratteristiche di un movimento storico-letterario o sulla storia della letteratura in generale sono curati nei nostri licei sin dal 1^anno del triennio (una terza classe) , mentre i descrittori accennano ad essi nei livelli C1LL e C2LL, in un contesto di conoscenze linguistiche molto alto. Anche aspetti quali l'attualizzazione delle problematiche o tematiche letterarie , o il confronto con altre culture da effettuare in lingua andrebbe inserito già in livelli più bassi come il B2 perché di fatto viene realizzato nel nostro insegnamento.

⁹ Produzione orale, primo descrittore “Riesco ad illustrare argomenti noti in modo chiaro e organico”.

¹⁰ “Riesco ad esprimere opinioni su temi d'attualità, evidenziando i pro e i contro delle mie argomentazioni”

¹¹ “Riesco a riassumere i punti principali di una discussione”.

¹² “Riesco a scrivere testi formali ed informali su argomenti che mi interessano, esponendo in modo chiaro i diversi punti di vista”.

¹³ “Riesco a scrivere una breve relazione in modo lineare e ben organizzato”.

¹⁴ “Riesco a interagire con parlanti madrelingua , comunicando in modo spontaneo e fluente”.

¹⁵ “Riesco a partecipare a una discussione su argomenti familiari, argomentando in modo attivo i miei convincimenti”.

¹⁶ “Riesco a commentare un testo di argomento specifico cogliendo più livelli di significato”.

Le proposte sono quelle di integrare elementi relativi alla letteratura nei descrittori del livello B2.

Per quel che riguarda l'analisi delle attività presentate nei libri di testo pertinenti ai descrittori è emerso che sono sviluppate prevalentemente per la LETTURA. Ne risulta una ricchezza di esercizi che riguardano la comprensione e l'analisi del testo, l'analisi delle tecniche narrative, delle figure retoriche etc.

Per le abilità orali, invece, le attività proposte sono molto poche.

Se pensiamo alla famosa "interrogazione orale", questa dovrebbe già essere il momento finale di un *Oral report*- Produzione orale-. I testi non presentano solitamente attività per esercitare attività di *speaking* o di *interaction* adeguate ai livelli alti presentati dai descrittori.

Considerazioni personali:

Da questi dati emerge il fatto che anche la nostra impostazione di insegnamento verte più sulla lettura e trascura attività relative ad un livello di ascolto e di *spoken interaction* più alti. Rimane il fatto che si dovrebbe dare più spazio alla lingua orale per adeguarci ai livelli richiesti dal Quadro.

Bisognerebbe fornire maggiori opportunità di ascolto (film in lingua non doppiati), più frequente esposizione a conferenze specialistiche con docenti di madre lingua e interazione con i relatori (COME e QUANDO, in QUALI TEMPI e con QUALI OPPORTUNITA per farlo?).

Se sono questi gli standard europei da raggiungere andrebbe cambiata non solo la nostra impostazione didattica, ma anche la articolazione della scuola, intanto prevedendo un maggior numero di ore, non solo (le proposte della riforma vanno, invece, in tutt'altro senso), ma anche fornendo opportunità di realizzare attività che consentano concretamente la realizzazione degli obiettivi proposti dal Quadro.

Patrizia Ripa